

«Se il gioco è patologico può distruggere le vite»

Elena Nencini

Il gioco d'azzardo patologico o ludopatia continua a fare vittime, gli operatori chiedono maggiore informazione affinché parenti, amici, datori di lavoro, familiari costituiscono una rete intorno a chi è caduto nella rete del gioco d'azzardo. Tra le iniziative organizzate a questo proposito sabato 4 si terrà la *Win to run* (vedi box). Come spiega l'assessore alle Politiche sociali Gianandrea Baroncini: «Bisogna mantenere alta l'attenzione su questa vera e propria patologia, che colpisce sempre di più anche nel nostro territorio. Sosteniamo da anni i progetti dello Sportello Esc, gestito da Villaggio Globale in collaborazione con il SerD e il Centro per le famiglie, poiché oltre a offrire consulenze e sostegno gratuito ai giocatori e ai familiari, negli anni ha realizzato tante iniziative rivolte proprio alle diverse tipologie di giocatori».

A dare alcuni dati del fenomeno a Ravenna e provincia è Andrea Caccia, coordinatore Sportello Esc di Cervia-Russi-Ravenna.

Caccia, quante richieste sono arrivate dall'inizio dell'anno?

«Lo Sportello Esc, gratuitamente, offre orientamento, consulenza e sostegno ai giocatori d'azzardo e ai loro familiari. Riceve molte richieste, dall'inizio 2023 sono 40: in aumento dall'apertura del servizio a fine 2019. Le richieste non sono più inquadrabili in maschi, femmine, giovani, anziani: si tratta di un fenomeno trasversale, anche perché ormai si può giocare ovunque. Il sommerso è altissimo, si parla di 1500 giocatori patologici a Ravenna e provincia. La percentuale di chi chiede aiuto è bassissima per questo c'è bisogno di maggiore diffusione dei servizi dello sportello Esc».

Quali tipi di gioco d'azzardo attirano di più?

«Le slot attirano con il loro aspetto, ma dopo il covid si è diffuso molto il gioco on line, dal poker alle scom-



NEL TONDO ANDREA CACCIA (VILLAGGIO GLOBALE)

messe. Anche il Gratta e vinci crea dipendenze patologiche. Purtroppo ci sono tante persone che si indebitano: alcune finiscono lo stipendio dopo due giorni o una settimana e per il resto del mese non hanno più denaro. Una situazione che mette in difficoltà non solo il giocatore, ma anche le famiglie».

Il giocatore quindi a chi chiede prestiti?

«Alcuni li chiedono a amici, familiari, parenti, chi si rivolge alle banche o alle finanziarie incappa in tassi di interesse molto alti: il giocatore finisce in una spirale dalla quale è difficile uscire. Per non parlare se invece si rivolgono al mondo della malavita, dove il pericolo di violenze diventa forte».

Come si svolge il percorso di chi si rivolge al vostro servizio?

«Il giocatore, o un suo familiare, ci contatta tramite whatsapp, una telefonata o un messaggio, di solito hanno già visto il sito dello Sportello Esc. Dopodiché organizziamo un incontro conoscitivo

e spieghiamo cosa possono fare, a quali realtà si possono rivolgere oltre a noi. Siamo una rete, a Ravenna ci sono due gruppi di giocatori anonimi e uno di parenti di giocatori con cui si possono incontrare per avere sostegno. A seconda della situazione stabiliamo degli incontri di tipo psicologico e/o legale. Bisogna che il giocatore inneschi il meccanismo virtuoso del cambiamento e si astenga dal gioco come scelta di benessere sua, ma anche dei suoi familiari».

Qualche consiglio?

«Attenzione ai siti illegali on line sono molto rischiosi, se si attiva un conto gioco sarà molto difficile anche riscuotere i soldi nel caso di una vincita. Il giocatore è stimolato a rigiocare i soldi vinti. Il gioco patologico è spesso solitario dovuto a lutti, noia, pensionamenti, vedovanze episodi che possono mettere in crisi la propria vita: quando si gioca si stacca la testa completamente e non si pensa più a niente. Ad altri dà invece un senso di eccitazione».